

Da: Fondazione promozione sociale onlus <info@fondazionepromozionesociale.it>

Inviato: martedì 22 febbraio 2022 16:15

A: 'redazione@primavercelli.it' <redazione@primavercelli.it>; 'f.cravero@repubblica.it' <f.cravero@repubblica.it>; 'info@vercellioggi.it' <info@vercellioggi.it>; 'vercelli@lastampa.it' <vercelli@lastampa.it>; 'infosesia@lasesia.it' <infosesia@lasesia.it>; 'infovc24@gmail.com' <infovc24@gmail.com>; 'tgvercelli@gmail.com' <tgvercelli@gmail.com>; 'direttore@lagazzetta.info' <direttore@lagazzetta.info>

Oggetto: COMUNICATO STAMPA

COMUNICATO

- *Spett. Redazione,*

Scrivo in riferimento alla notizia dell'esclusione della Fondazione promozione sociale onlus/ETS dal processo che avrà luogo per gli anziani malati cronici non autosufficienti deceduti nella Rsa di Piazza Mazzini a Vercelli.

La Giudice ci ha ritenuto *"presenza non giustificata nella vicenda"*. Non è una buona notizia, perché i reati attribuiti agli imputati, qualora fossero confermati, hanno una rilevanza che non si limita alla Rsa di Vercelli. Non aver rispettato le norme già in vigore per separare i malati positivi da quelli negativi (Direzione amministrativa e sanitaria); aver negato, come risulta dagli atti ad opera della Direzione dell'Asl, l'invio di personale in sostituzione di quello assente; aver svolto funzioni non previste, anzi vietate, dalla propria professione da parte di un operatore socio-sanitario, sono precedenti che determinano ricadute per le decisioni che la Regione Piemonte si appresta a fare e che ricadranno su tutte le Rsa del Piemonte.

E' un dato accertato che le Rsa sono strutture accreditate del Servizio sanitario regionale in quanto i ricoverati sono malati con pluripatologie croniche e non autosufficienti. Devono essere riorganizzate con implementazione del personale medico, infermieristico e socio-sanitario. La Fondazione è stata ed è parte attiva in questo ambito. La nostra attività è svolta in tutta la Regione e nei confronti dell'Amministrazione regionale ed è stata documentata nell'atto di costituzione di parte civile proprio per dimostrare il legittimo interesse a intervenire nel processo.

Dal caso di Vercelli, 48 vittime, uno dei numeri più alti di tutta Italia, ovvero dall'esito del processo, potrà discendere o meno la modifica in meglio della normativa regionale in essere per quanto riguarda gli standard del personale delle Rsa; la conferma o meno della titolarità (e quindi della responsabilità) del Direttore generale dell'Asl, del Direttore amministrativo e sanitario della Rsa per quanto concerne il loro obbligo di garantire le cure ai malati non autosufficienti ricoverati in Rsa accreditate del Servizio sanitario; del compiere mansioni vietate dalla

professione, nel caso dell'operatore socio-sanitario, con tutte le conseguenze (nefaste) per i pazienti ricoverati, sovente dementi o con morbo di Alzheimer. Norme che abbiamo contribuito a scrivere e che devono essere aggiornate. Nelle Rsa potremmo essere ricoverati anche noi, oltre agli avvocati, ai giudici, ai medici, ai giornalisti e così via. Dovrebbe interessarci.

La Fondazione continuerà a seguire il processo e confida che prosegua l'attenzione della stampa, perché non finisca tutto nel dimenticatoio. Per rispetto dei morti e dei loro familiari e perché si arrivi al cambiamento necessario per evitare che succeda di nuovo.

Grata della pubblicazione, ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Maria Grazia Breda

Presidente

Fondazione promozione sociale onlus

Via Artisti 36 – 10124 Torino

Tel. 011 8124469 Fax 011 8122595

info@fondazionepromozionesociale.it

www.fondazionepromozionesociale.it